

AMIR SPA DISTRIBUISCE RISORSE PREZIOSE AGLI ENTI PUBBLICI SOCI: A CHIUSURA DI BILANCIO 2,4 MILIONI PER IL TERRITORIO RIMINESE

L'amministratore unico Alessandro Rapone: "Finanziamo opere indispensabili per la riqualificazione del servizio idrico integrato. Investimenti per 7,6 milioni nel programma 2020-2023"

In un momento di sofferenza generale come quello attuale Amir SpA, società pubblica per la rete idrica della provincia di Rimini, torna a condividere i risultati di bilancio con gli enti pubblici soci, distribuendo risorse preziose alle amministrazioni locali. 2,4 milioni la somma destinata agli azionisti a chiusura del consuntivo 2019. Ma come evidenzia l'amministratore unico Alessandro Rapone, per un'azienda patrimoniale che si occupa di ciclo dell'acqua il contributo al territorio di riferimento va ben oltre le questioni prettamente economiche, ha piuttosto a che fare con l'essenzialità del servizio, da cui dipende la nostra qualità di vita, e con i continui investimenti, indispensabili per la sua tenuta.

Presidente, come sta reagendo Amir SpA all'attuale, difficile, congiuntura economica?

Con uno sforzo eccezionale. A conti fatti, negli ultimi tre anni, abbiamo garantito un apporto significativo al nostro distretto, pari a 4,2 milioni. Quando c'è stata l'occasione attraverso la distribuzione di un dividendo, ma all'occorrenza anche sbloccando riserve straordinarie. Aziende come Amir SpA, con una gestione caratteristica capace di produrre utili, rappresentano certamente un punto di forza, soprattutto in momenti critici per le finanze locali. Ma il valore aggiunto sta tutto nella mission. Amir custodisce e amministra un patrimonio importante, un capitale di infrastrutture di circa 48 milioni. E lo fa con un obiettivo costante, creare le condizioni per un servizio efficiente a costi sostenibili. Un'equazione tutt'altro che scontata.

Qual è il ruolo operativo di una società patrimoniale come la vostra?

Nell'ambito della pianificazione coordinata dall'ente regolatore Ater-sir, Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, Amir ha il compito di finanziare gli interventi che vengono concordati in sede di Piano d'Ambito, interventi che spetta poi al gestore concretizzare. Si tratta di opere indispensabili alla riqualificazione del servizio idrico integrato, settore che, sappiamo bene, necessita di forti e costanti investimenti. A questo proposito l'azienda ha già assunto impegni per 7,6 milioni, da sviluppare tra 2020 e 2023. Tra gli interventi in cantiere la separazione della rete fognaria in una zona piuttosto estesa di Rimini nord. Le opere così finanziate dalla società proprietaria degli assets fanno capo ad un soggetto interamente pubblico fin dalla loro realizzazione.



*Alessandro Rapone, amministratore unico Amir SpA
(Foto Giorgio Salvatori)*

Uno schema di lavoro destinato a proseguire con l'assegnazione della procedura di gara indetta da Ater-sir per l'affidamento della gestione del servizio nel bacino della provincia di Rimini?

La convenzione che andrà a regolare i rapporti tra proprietà delle infrastrutture e futuro gestore del servizio è già stata definita e conferma ad Amir il ruolo di soggetto finanziatore di opere comprese nella pianificazione d'ambito, con un impegno di almeno 2 milioni l'anno fino al termine della nuova concessione. Certo la gara, che assegna al servizio un valore di 2 miliardi per 20 anni, costituisce un passaggio importante, a cui sta guardando con attenzione tutto il settore. Si tratta infatti del primo procedimento di questo livello dall'avvento di Arera, quindi dall'avvio della regolazione indipendente nell'idrico. Un caso apripista a livello nazionale. In più succede in un contesto, quello dell'Emilia-Romagna, che è un modello di riferimento, sviluppatosi nella combinazione di governo pubblico e gestione industriale. Questo mentre tutti noi siamo chiamati ad intercettare una sfida cruciale com'è il cambiamento climatico, per garantire un futuro sostenibile ad un elemento imprescindibile per la vita sulla terra. Un traguardo che non ci permette di arretrare sulla necessaria attenzione alla risorsa e al tempo stesso alle infrastrutture di supporto e servizio.